La Regia Marina in Mar Nero.

La spedizione.

Una sola volta durante la seconda guerra mondiale, i tedeschi chiesero espressamente un intervento di sostegno da parte dell'Italia: la richiesta formale fu fatta il 14 gennaio 1942 dall'ammiraglio Reader all'ammiraglio Riccardi durante l'incontro di Garmish, nel quale i tedeschi chiesero la collaborazione degli italiani in Mar Nero e sul lago Ladoga tramite l'invio di naviglio sottile.

Per quanto riguarda il Mar Nero, la composizione dei mezzi italiani fu la seguente:
- una squadriglia di MAS su 4 unità (MAS 570-571-572-573) denominata XIX squadriglia MAS Da giugno a settembre 1942 la squadriglia fù rinforzata con l'arrivo dei MAS 565-568-566-567-574 e 575.
- una squadriglia di sommergibili tascabili tipo CB su sei unità (CB1-2-3-4-5-6)
- una squadriglia di motoscafi siluranti tipo MTSM su 5 unità (204-206-208-210-216) e 5 barchini esplosivi tipo MTM (questa formazione era denominata : squadriglia Moccagatta)
Le tre squadriglie formavano un'unica unità la IV Flottiglia MAS al comando del C.F. Mimbelli.

Il trasferimento di queste unità al teatro bellico non fu una cosa semplice:
-MAS: da Venezia a Vienna via strada su autocarri e rimorchi speciali, da Vienna a Galatz via fluviale (Danubio) a rimorchio, da Galatz a Costanza con i mezzi propri.
Il viaggio fu compiuto dal 22 aprile 1942 al 4 maggio 1942.
-Sommergibili: da La Spezia con partenza 25 aprile 1942 a Costanza con arrivo il 2 maggio 1942, tutto tramite ferrovia.
-Mezzi speciali: partenza da La Spezia in treno il 5 maggio 1942 e arrivo Sinferopoli il 19 maggio, via Verona-Brennero-Salisburgo-Vienna-Cracovia-Leopoli-Ternopol-Kasatin-Dnieprpetrovsk-Sinelkovo-Melitopol-Sinferopoli, proseguimento via strada fino a Yalta (Crimea) e poi arrivo alla destinazione finale di Foros il 23 maggio.

Principale attività operativa Giugno 1942- dicembre 1942.

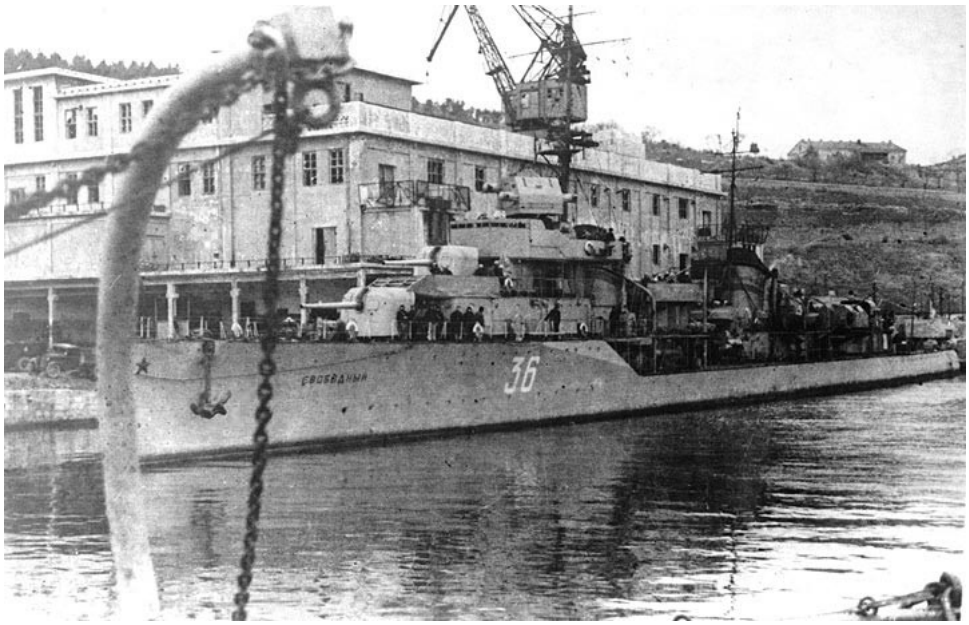
La base principale era Costanza in Romania (dove inizialmente rimasero i CB, di cui 3 vennero trasferiti a Yalta a partire dal 1 giugno), scelta per le sue infrastrutture logistiche e portuali, mentre come basi operative furono scelte Yalta per i MAS, Foros e in seguito Mariupol per i mezzi speciali.
Più tardi altre località vennero aggiunte alle due di cui sopra: Feodosia, Iwan Baba, Sebastopoli (durante la caduta in mano tedesca avvenuta il 2 luglio 1942, nel vicino porto di Balaklava accadde un fatto curioso che non fu gradito dai tedeschi: le prime unità navali ad entrare in porto furono i MAS italiani a bandiere spiegate al comando del C.C. Todaro, che autonomamente prese la decisione dopo che le autorità germaniche avevano rifiutato l'ingresso nel porto di Sebastopoli, chiesto dal Com. Mimbelli, ai MAS italiani mentre i russi si arrendevano!)

L'attività operativa della flottiglia consistette principalmente nella distruzione del traffico russo per rifornire Sebastopoli assediata e dopo la sua caduta, vennero prese di mira , sia le unità militari

sia quelle mercantili della flotta russa del Mar Nero. I più importanti scontri navali sotto elencati, sono il risultato di uno studio fatto utilizzando diverse fonti (spesso contrastanti) italiane, russe e tedesche che lentamente, a tanti anni distanza, vanno verso una descrizione più omogenea degli avvenimenti in Mar Nero.

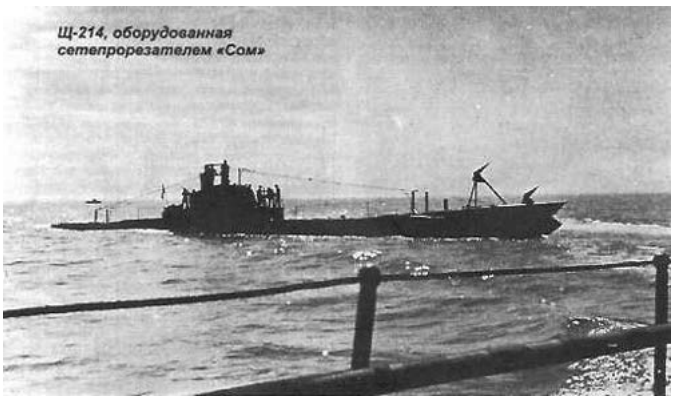
- 9 giugno 1942 ad opera della MTSM-216 viene lanciato un siluro (che non esplose) contro il cacciatorpediniere Svobodnyi (erroneamente scambiato per il Ct. Taskent) che non si accorse dell'attacco.

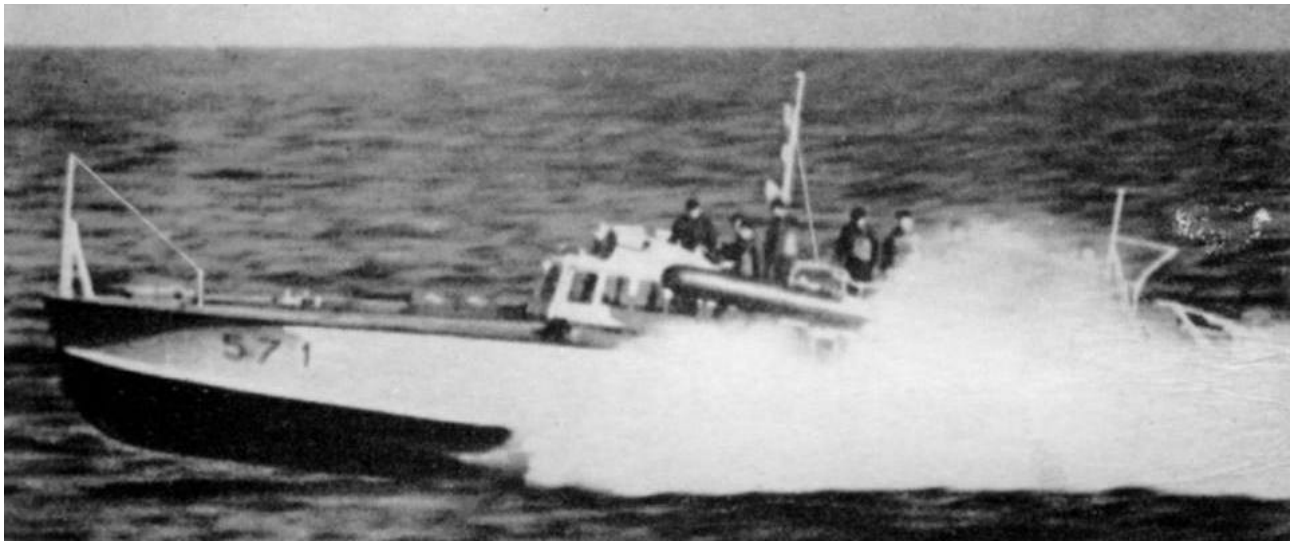
Ct. Sbobodnyi



-10 giugno 1942 il MAS 570 dopo aver fallito l'attacco con i siluri, andò a segno con parecchi colpi di mitraglia sul ponte del dragamine russo Tszcz-410. Questo fu il primo scontro con colpi andati a segno.
-12 giugno 1942 al MTSM-210 attacca il trasporto russo Belostock ,senza colpirlo, mentre era scortato da cacciasommergibili e dragamine.
-13 giugno 1942 la motosilurante russa D-3 si avvicina, non vista, al porto di Yalta e con 2 siluri vi affonda il sommergibile italiano CB-5 (era ormeggiato in banchina senza equipaggio a bordo). Questa è stata l'unica perdita della flottiglia dovuta ad un mezzo di superficie russo.
-15 giugno 1942 il CB-3 lancia due siluri contro il sommergibile russo L-5 che non esplodono causa malfunzionamento.
- 18 giugno 1942 i MAS 570 e 571 attaccano un convoglio di motozattere che trasporta rifornimenti a Sebastopoli. In questo scontro muore il STV Emanuele Bisagno comandante il MAS 571 e due membri dell'equipaggio rimangono feriti.
Sempre nella stessa notte il CB-2 lancia due siluri (che non esplodono) contro il sommergibile russo M-31. Questa era la seconda volta che i siluri italiani colpivano il bersaglio ma non esplodevano per difetti di costruzione!
- 19 giugno 1942 il MAS 571 presso Capo Ai Todor silura e affonda il sommergibile russo Sh-214 che trasportava civili evacuati da Sebastopoli. Solo 2 i superstiti che furono catturati dall'unità italiana. Le vittime russe furono 36 membri dell'equipaggio e circa 60 civili che aveva a bordo.

Sommergibile russo Sc-214

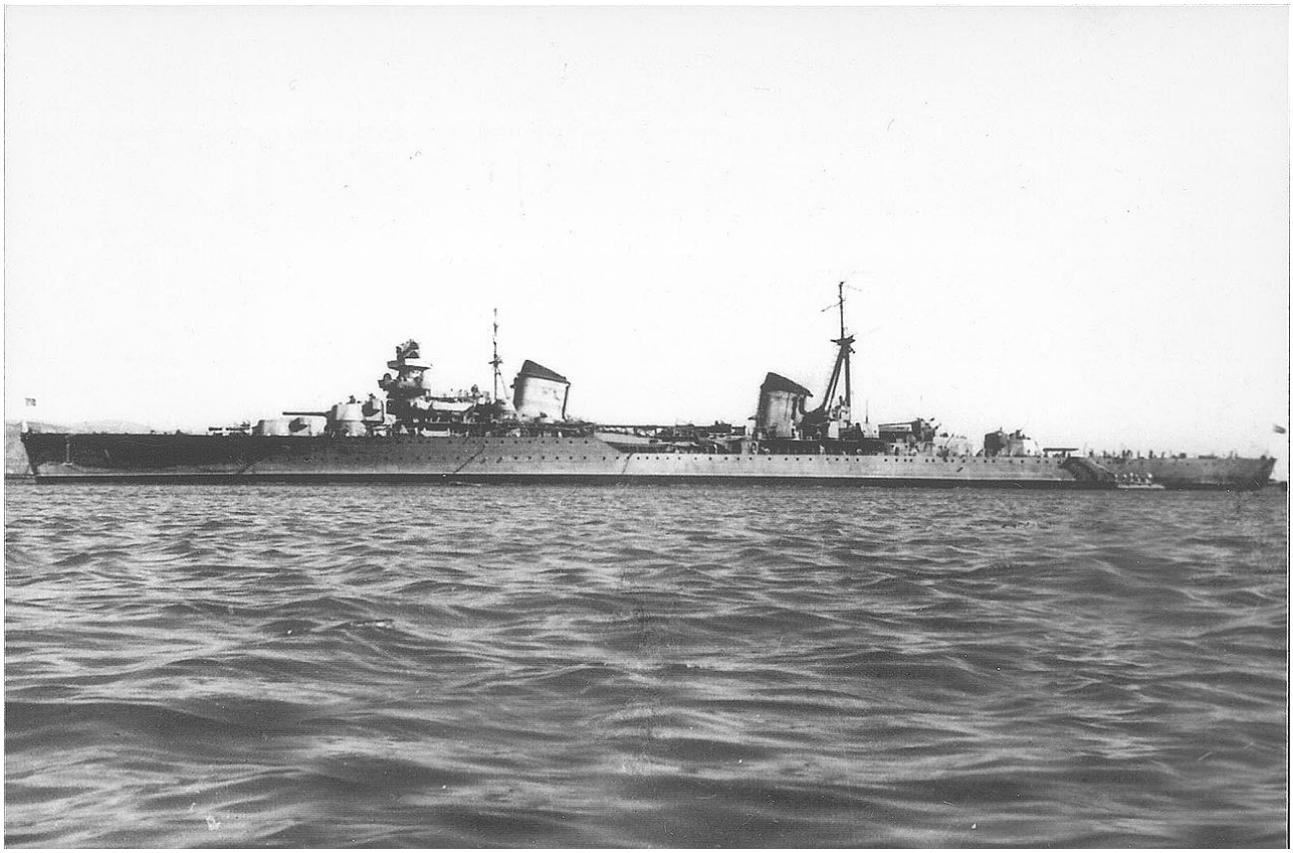




MAS 571

-2 luglio 1942 i MAS 570-572-572 e la MTSM 216 attaccano un motobarca russa incagliata e fanno prigionieri i 15 membri dell'equipaggio.
-2 agosto 1942 durante un azione notturna i MAS 568 e 573 attaccano due incrociatori russi che stavano dando la caccia a delle motozattere tedesche. Il MAS 568 al comando del STV Legnani, silura l'incrociatore pesante Molotov, portandogli via 20 metri di poppa e causando diverse perdite tra l'equipaggio (il Molotov rimorchiato dall'altro incrociatore Kharkov, rimarrà in riparazione per quasi un anno)

MAS 568 in manutenzione a Yalta



Il Molotov

-9 settembre 1942 la IV flottiglia a causa di bombardamento aereo sul porto di Yalta subisce la perdita dei MAS 571 e 572 ed il danneggiamento dei MAS 567 569 e 572. Tra il personale si ebbero 3 feriti.

Dal mese di settembre '42, l'attività della flottiglia subì un notevole rallentamento dovuto principalmente ad una serie di ragioni come: la scarsità di obbiettivi, mancanza di carburante ed la preoccupazione del Comando italiano di non rischiare l'efficienza delle unità in vista del trasferimento in Mar Caspio (che mai avvenne a causa della sconfitta tedesca a Stalingrado).
A fine novembre, solo i MAS erano operativi mentre i CB furono posti in disarmo a Costanza.
I mezzi speciali (MTSM e barchini esplosivi) furono in-operativi.

Ritiro della IV Flottiglia MAS dal Mar Nero.

Ai primi di gennaio 1943 maturò la decisione di Supermarina di ritirare gradatamente la IV Flottiglia dal Mar Nero.
I primi a partire furono i mezzi speciali (la colonna Moccagatta): il 12 febbraio 1943 partirono da Mariupol diretti a Melitopoli via strada (un'odissea causata da strade fangose e intasate da truppe in ritirata) da dove il 24 febbraio proseguirono in treno per Sebastopoli. Il 5 marzo la colonna s'imbarca sul trasporto rumeno Ardeal per sbarcare a Costanza il 6 marzo per iniziare , tre giorni dopo (questa volta via ferrovia) il viaggio di ritorno in Italia via Bucarest-Budapest-Vienna con arrivo a Udine il 16 marzo 1943.
Il 20 maggio divennero operative le seguenti decisioni:
-scioglimento della IV Flottiglia MAS
-scioglimento della XII (Ladoga) e XIX squadriglie MAS e consegna delle unità alla Finlandia e alla Germania.
-costituzione della I squadriglia sommergibili CB con base a Costanza

Il 21 maggio partirono per l'Italia la maggio parte del personale della flottiglia: in tutto 172 persone e ne rimasero in Mar Nero circa 120.

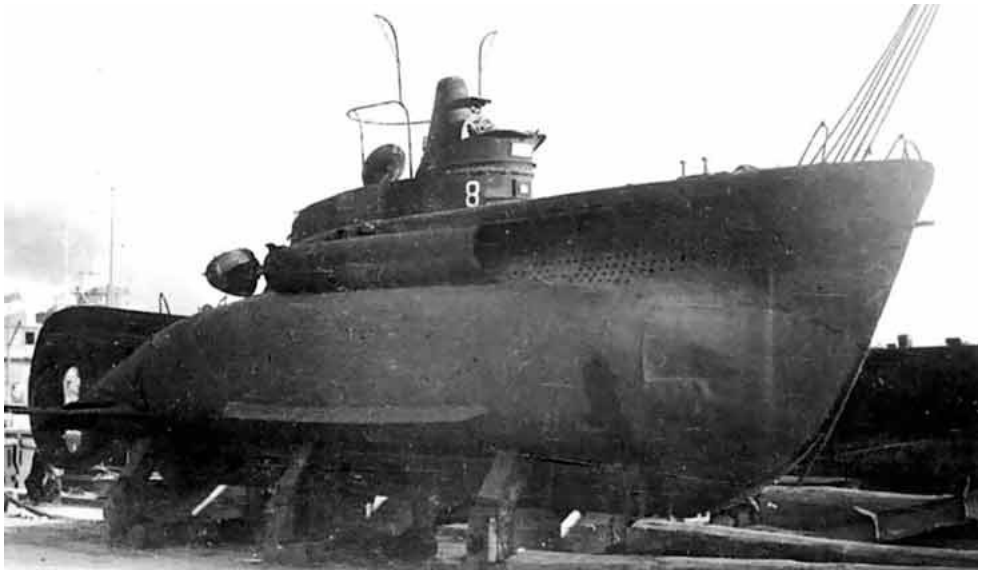
Attività operativa Gennaio – 8 Settembre1943

- 21 aprile i MAS 566 567 569 ebbero uno scontro con unità leggere russe senza conseguenze.
- 12 maggio il MAS 522 venne speronato per errore dal MAS 566, affondando, durante un bombardamento aereo.
-20 maggio, come dagli accordi presi con i tedeschi in merito al ritiro dei mezzi italiani da quel teatro di guerre, i MAS furono trasferiti alla Kriegsmarine.
- 26 agosto il CB4 silura e affonda il sommergibile russo SH-203 Kambala con la perdita di tutti i 45 membri dell'equipaggio. Questo, a tutt'oggi, è l'unico successo di un sommergibile italiano, confermato dai russi.

SC-203 Kambala

CB italiani a Sebastopoli

CB a Costanza



CB in disarmo a Costanza

La IV Flottiglia MAS dopo l'8 settembre 1943.

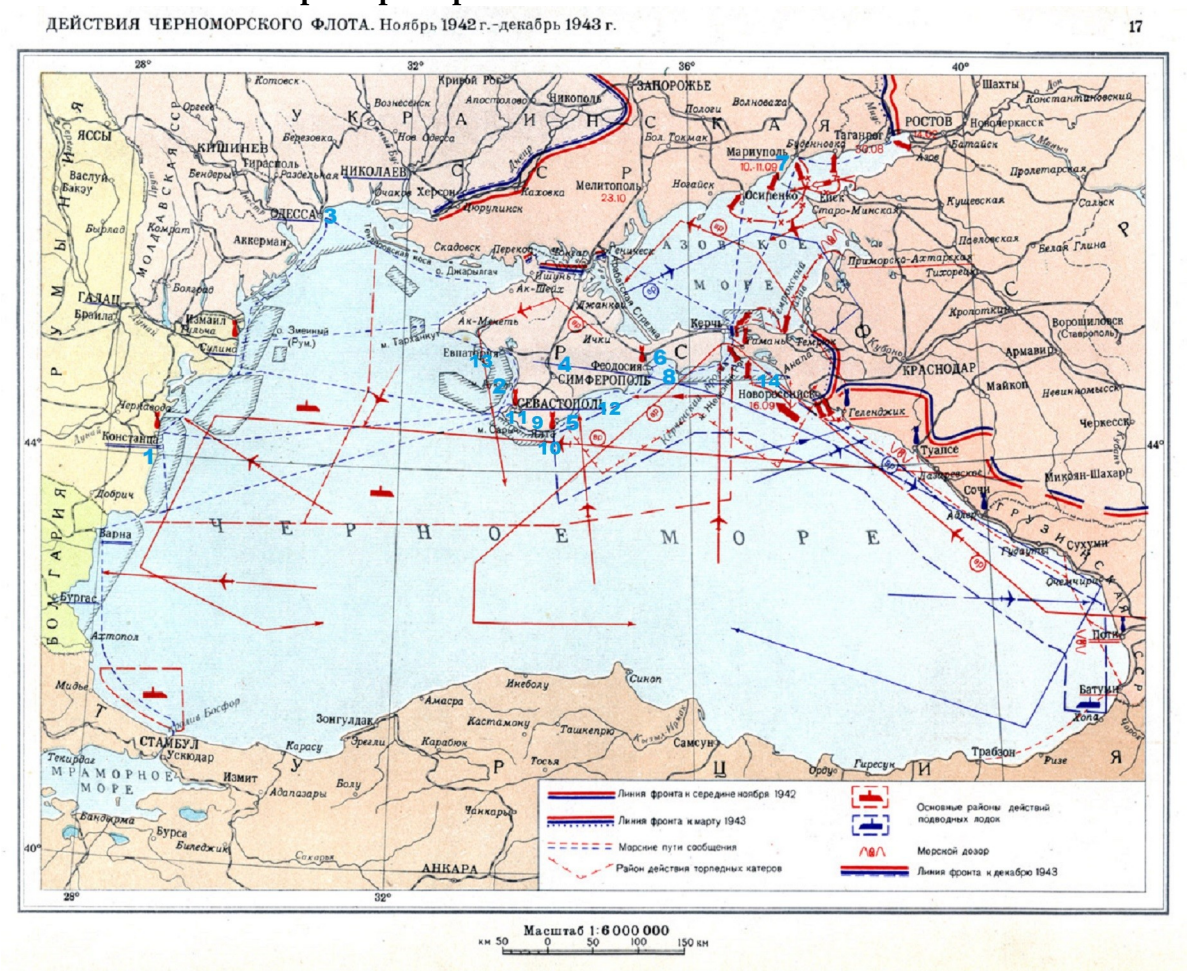
Alla data dell'armistizio la composizione della Flottiglia in Mar Nero era la seguente:
-sommergibili CB2 CB3 e CB6 a Sebastopoli – 88 uomini.
CB1 e CB4 a Yalta – 56 uomini.
- Feodosia, vi si trovavano 2 op. militarizzati.
- Il resto del personale si trovava a Costanza.
Per un totale di 10 ufficiali, 49 sottufficiali, 90 marinai e almeno 8 op. militarizzati.

A Yalta si apprese la notizia dell'armistizio dal giornale radio italiano. I tedeschi intervennero subito sequestrando gli apparati radio e facendo ammainare la bandiera italiana sui CB. Il messaggio trasmesso da Spermarina "affondate sommergibili et costituitevi tedeschi per rimpatrio" come altri provenienti da Roma, furono ricevuti solo a Costanza dove i germanici occuparono subito le installazioni italiane catturando tutto il personale. I marinai furono trasferiti a Bucarest in un campo fuori città. Il TV Ciccolo riuscì a contattare le autorità rumene che liberarono il personale italiano (in nome di abuso di autorità compiuto dalle truppe tedesche in un territorio loro alleato). Il 12 settembre, in base a false informazioni comunicate dai tedeschi (che davano il re e Badoglio prigionieri degli americani in Sicilia), il Com. Torri(responsabile dei CB a Yalta e Sebastopoli) accettò di continuare a combattere a fianco dei tedeschi. Il 25 settembre agli ufficiali italiani a Costanza divenne chiaro il tentativo tedesco di falsificare quanto stava accadendo in Italia ed a quel punto si consegnarono al comando rumeno e vennero internati a Oesti. I CB (con grande disappunto dei tedeschi) furono consegnati alla marina rumena.
Alla data del 7 dicembre il numero degli aderenti alla RSI mussoliniana, tra il personale della marina era il seguente:
-3 ufficiali
-4 sottufficiali
-2 marinai
4-op.militarizzati.

Nel campo di internamento rumeno di Oesti vi erano:
- 8 ufficiali, 45 sottufficiali, 87 marinai della Regia Marina
- 33 ufficiali, 51 sottufficiali, 340 militari di truppa del Regio Esercito
- 3 sottufficiali, 9 avieri della Regia Aeronautica

Nel 1944, nonostante che il personale della legazione italiana di Bucarest avesse espresso fedeltà al governo legittimo, i fascisti di Salò inviarono del personale della loro marina in Romaniacon lo scopo di avere i CB rimasti ai rumeni, ma ottennero solo di poter armare con un paio dei loro equipaggi due sommergibili della cui presunta attività non è compito di questo studio.

Cartina basi e principali operazioni.



1- Costanza 4 - Sinferopoli 7 - Mariupol
2- Sebastopoli 5 - Yalta 8 – 2-8-42 attacco al Molotov
3- Odessa 6 - Feodosia 9 – Foros
10 – 18.6.42 muore il Com.te Mas 571 STV Bisagno
11- Balaklava
12- 19.6.42 smg russo SC-214 affondato da Mas 571
13- 26.8.43 CB4 affonda smg russo SC-204 Kampala
14- 22.4.43 azione Mas 566 567 569 con due siluranti russe

Rimpatrio.

Alla caduta della Romania, il campo di Oesti venne liberato dai russi e dal 29 maggio 1945 iniziarono i rimpatri dei prigionieri italiani in Romania, compreso il personale della Regia Marina, per concludersi il 14 dicembre 1945 con un convoglio dotato dei contrassegni della Croce Rossa al comando del TV Ciccolo composto da 32 persone. Il comandante Torri rientrò in Italia nel marzo '46.

Caduti della Regia Marina nella Campagna di Russia

IV Flottiglia MAS:

STV M.O. alla memoria Emanuele Bisagno – Mar Nero18 giugno 1942
2° Capo Motorista Ruggero Farina – 3 giugno 1942
Operaio Militarizzato Lamberto De Cesaris – Feodosia 2 maggio 1943
Dispersi nel siluramento del piroscafo bulgaro Varna diretto a Sebastopoli il 20 agosto 1943:
Capo Furiere di 1° classe Fiorenzo Biancheri
Carpentiere Paolo Antonetti
Operaio Militarizzato Antonio Pedretti
Inoltre , il 20 agosto 1944, causa bombardamento aereo, perì un marinaio (nome sconosciuto) che aveva aderito alla RSI, nella base di Costanza.

Quando si parla di caduti in Russia, non bisogna dimenticare una pagina amara, che non fa certo onore al governo russo dell'epoca. Parlo delle migliaia di militari italiani fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 nell'isole dell'Egeo e nella Grecia continentale che, per la maggior parte, furono trasferiti nei campi di concentramento nazisti in Bielorussia e nella Polonia Orientale. Questi campi furono raggiunti dall'Armata Rossa tra la fine 1944 e inizio '45 e i prigionieri italiani cola richiusi, invece di essere liberati, furono in gran parte portati nei campi di prigionia in Russia. Molti di loro non tornarono più, vittime due volte di una guerra voluta dal fascismo!
Gli appartenenti alla regia Marina che morirono in prigionia sovietica furono un centinaio, quasi tutti catturati dai tedeschi a Lero dopo più di due mesi di aspri combattimenti nella difesa dell'isola.

IL Comandante Mimbelli.

Alla fine di questa mia ricerca, permettetemi un qualcosa di personale, parlo del Capitano di Fregata Francesco Mimbelli, livornese classe 1903 Comandante della IV Flottiglia MAS dalla sua costituzione fino al suo scioglimento a fine Maggio 1943.
Mio padre fece parte di quella spedizione in Mar Nero dal Luglio 1942 al Gennaio 1943, ebbene, nei suoi rarissimi racconti della sua esperienza di guerra, uno mi è rimasto impresso: il ricordo del suo Comandante Francesco Mimbelli!
Mi diceva che era un gentiluomo, che divideva la sua paga con i marinai e che era apprezzato da tutti anche dai civili russi. Mio padre dopo la guerra, continuò la sua vita sul mare, questa volta nella marina mercantile. Nel 1953 era imbarcato su un petroliera che aveva fatto scalo a La Valletta (Malta); saputo che al comando navale NATO per il Sud Europa con sede in quella città, vi era il suo Comandante in Mar Nero, lo andò a trovare, l'allora Contrammiraglio Francesco Mimbelli lo riconobbe e lo accolse calorosamente.(1)

Note:

Il Tirreno 28.9.2005 "...La base dei Mas è a Yalta. Mimbelli comanda il gruppo. Ma partecipa alle azioni. Affonda subito una cannoniera russa. Poi raccoglie i naufraghi e sulla banchina di Yalta cura personalmente i feriti gravi in attesa del medico. I civili non credono ai propri occhi. I tedeschi li hanno abituati a ben altri spettacoli.
A Yalta c'è fame e miseria. Mimbelli assume trecento persone. Il regolamento glielo permette. E così può distribuire viveri. Il capo dei partigiani sovietici della zona lo manda a ringraziare. E mentre i tedeschi sono decimati nelle imboscate, gli italiani vengono rispettati. È un'altra vittoria del comandante cavalleresco. Suo nonno, che nel Mar Nero aveva diretto la sede dell'azienda familiare per raccogliere e spedire il grano a Livorno, ha mantenuto la cittadinanza russa fino al 1925...

Fonti:

-Attività in Mar Nero e Lago Ladoga – USMM Roma 2003
-Seconda guerra mondiale I caduti del fronte Orientale – Col.SM Massimo Muntari
-Итальянские королевские военно-морские силы на Черноморском театре войны:1942–1943 гг.
La Regia Marina italiana al teatro di guerra in Mar Nero biennio 1942-1942 . -Koskova Anna Seergevna- San Pietroburgo 2017
-I mezzi navali italiani in Mar Nero – A.Battaglia USSME Roma 2013
-Gli aereosilranti tedeschi in Mar Nero – F. Mattesini – AIDMEM 2018
-красноэнаменныий флот черноморский – военное иэдательство министерства оьороны **СССР -Mockba 1979**
La flotta russa del Mar Nero – Casa Editrice Ministero della Difesa URSS – Mosca 1979
-италия враг поневоле - алек шхрокорад **-2010**
Italia nemico involontario – Alex Shirokorad – Veche ed. 2010
-Tesi di laurea di Kondrashev Alexander Nikolaevich "Prigionieri di guerra italiani in URSS: 1941-1946" candidato di scienze storiche G.E. Gigolaev – Ministero dell'istruzione e della scienza istituzione educativa del bilancio federale università accademica dello stato di formazione professionale superiore della facvoltà scientifica umanitaria – Mosca 2012
- Il siluramento dell'incrociatore Molotov 3 agosto 1942 – F. Mattesini
- Bundesarchiv-militärarchiv
- Grupsom.com

- Ringrazio il Sig. Lorenzo Colombo, titolare del blog "Con la pelle appesa a un chiodo" per l'aiuto prestatomi nella ricerca dei nomi dei caduti.

-

<u>Osvaldo Bardelli</u>